

Linda Foster ed Edmondo Lupieri, IL PATTO, pp. 304, € 13,50, Diabasis, Reggio Emilia 2005

Julia Navarro, LA FRATELLANZA DELLA SACRA SINDONE, ed. orig. 2004, trad. dallo spagnolo di Jole Da Rin, pp. 408, € 18,60, Mondadori, Milano 2005

Nell'ambito di un rifiorito interesse per il mistico e il religioso (a cui ha sicuramente contribuito anche il caso Dan Brown), due thriller, da punti di vista sensibilmente diversi, indagano e raccontano la Sindone. Il patto, scritto a quattro mani da Linda Foster ed Edmondo Lupieri, chiama in causa la biogenetica. Una sedicente associazione filantropica intende infatti clonare un essere umano dal campione ematico contenuto in un sottile filo scuro asportato dal telo sindonico. La proposta giunge a un giovane genetista italiano, Gabriele Palladino, che da anni lavora in California per un'azienda distintasi nella clonazione di embrioni di primati senza cervello. Palladino è uomo incapace di suscitare particolari simpatie nel lettore, soprattutto per l'impudenza con cui cerca in persone e circostanze il proprio interesse. Accettata la delicata commissione, il protagonista intraprende una personale inchiesta, muovendosi tra l'associazionismo ebraico, il neofondamentalismo biblico americano, i seguaci del reverendo Cleage e gli adoratori di Satana. Al termine di un itinerario negli States, approda a Torino, con le cui strade (e specialità gastronomiche) gli autori non nascondono la loro familiarità. Intanto, mentre una catena di crudi omicidi attanaglia la ricerca del protagonista, il cerchio si chiude attorno all'incendio dell'11 aprile 1997 nel duomo di Torino. Prende le mosse da un successivo immaginario rogo nella stessa chiesa il romanzo di Julia Navarro. A terra si trova un cadavere carbonizzato senza lingua. L'attività investigativa è affidata alla squadra di Marco Valoni, responsabile del Comando per la tutela del patrimonio artistico, da tempo convinto che qualcuno voglia danneggiare la Sindone. Frequenti flashback s'intrecciano al presente narrativo che segue il corso delle indagini, ripercorrendo secoli di storia, da Edessa, città turca in cui avrebbe fatto la prima comparsa il telo che avvolse Gesù nel sepolcro (quale dono per l'infermo sovrano Abgar), sino ai misteriosi spostamenti dei Templari. Si scopre così che i discendenti della comunità di Edessa e i Templari continuano a contendersi il possesso della Sindone. Se il romanzo di Foster e Lupieri è però impeccabile dal punto di vista scientifico (Lupieri insegna storia del cristianesimo e delle chiese all'Università di Udine), nel thriller di Navarro, a un certo punto e senza troppe spiegazioni, s'incrociano due sindoni, considerate autentiche entrambe, e si deforma la leggenda del mandylion, fazzoletto su cui Gesù avrebbe impresso il suo volto per guarire il re di Edessa. Improbabili restano poi alcuni dialoghi, come quello tra la giornalista Ana e padre Jean, il quale, in un cunicolo della Torino sotterranea, viola con disinvoltura il segreto atavico che lo lega all'ordine templare.

(R.D.)

